



Domenica 6 GENNAIO  
EPIFANIA DEL SIGNORE



Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>

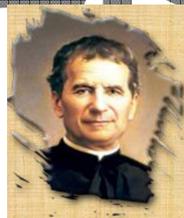


E-mai parroc [genovaspdarena-parrocossdb@donbosco.it](mailto:genovaspdarena-parrocossdb@donbosco.it)



E-mail oratorio: [genovaspd-oratorio@donbosco.it](mailto:genovaspd-oratorio@donbosco.it)

Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



**ADORAZIONE EUCARISTICA** Venerdì 9.30-12; 16-17.30 **SANTO ROSARIO** (tutti i giorni) ore 17,30

**ORARIO DELL'ORATORIO** Lunedì - Venerdì 16 - 19 Sabato 16 - 18,45

**ORARIO SANTE MESSE** Feriali 6,50 9 18 **Festivo** 9 - 10 - 12 - 18,00

**CONFESSIONI** Feriali: 10,30 -12; 16,30 18,30 **Festivi:** durante le S.Messe

## L'Editoriale



### EPIFANIA

E' un fatto curioso. Indichiamo un evento festoso, di peso consistente nel nostro calendario annuale, con un nome esotico che ha conservato l'idioma originario: "Epifania". Siamo così scarsamente familiari alla lingua greca, che ci è stato facile strapazzare la parola, storpiandola in "Befana". La fantasia popolare ha aggiunto il resto, a beneficio dell'odierna propensione ad estendere i profitti del mercato. Ma è utile non perdere il significato della parola "epifania". Significa: manifestazione. Con questo termine, da due millenni, viene indicata una celebrazione religiosa che mette al centro la manifestazione di Dio al mondo intero, attraverso l'umanità di Gesù. E' il "natale di Gesù" che traborda da una piccola grotta nelle colline di Betlemme per irradiarsi e riempire di luce la stessa sorgente della luce: l'oriente. L'Epifania è la festa della luce. Il racconto biblico mette al centro una stella splendente che getta luce su un bambino e, in forza di questa luce, viene riconosciuto nella sua vera identità: un Dio che si fa vicino all'uomo per rispondere al suo bisogno di vita vera e piena. Chi sta nella luce riconosce e accoglie questa straordinaria verità che ha iniziato a cambiare la Storia. Chi non sta nella luce (è il caso di Erode che non vede stelle e, anzi, mira a eclissarle) finisce per perdersi e logorarsi nella tristezza, nel rancore e nella disperazione. L'Epifania torni ad affascinarci, con la semplicità e la naturalezza dei bambini. Siamo in un tempo che ha bisogno di luce. Non vediamo stelle affidabili capaci di indicare cammini e luoghi dove si manifesti una Verità che sa illuminare l'esistenza e assicurare ariosi respiri. Celebrare l' Epifania possa essere un modo di "rivestirci di luce" (è l'invito del profeta Isaia) per disperdere le troppe zone d'ombra del nostro tempo e per orientarci (ma anche per orientare altri) all'incontro con Gesù, vera "epifania" dell'amore di Dio per la nostra umanità.

don Pierdante



### *Avvenimenti della Settimana*

Lunedì	7 Gennaio	ore 17,30 In Parrocchia primo incontro per <u>Cresime adulti</u> ore 18,00 incontro della Commissione Comunicazione
Mercoledì	9 Gennaio	ore 20,45 Consiglio Oratoriano
Giovedì	10 Gennaio	ore 20,45 in Sala Rinaldi riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì	11 Gennaio	Open Day della Scuola Don Bosco
Sabato	12 Gennaio	Open Day della Scuola Don Bosco
Domenica	13 Gennaio	<b>IL BATTESIMO DEL SIGNORE</b>

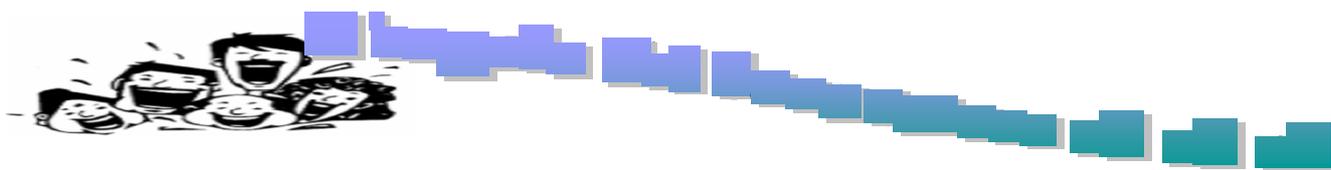


LA LUCE DELLA FEDE CI ACCOMPAGNA CON GIOIA VERSO DIO IL SALVATORE

VANGELO DI MATTEO (2,1-12)



Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatemi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



RISPECCHIA IL PENSIERO DOMINANTE DI OGGI ?

Abbiamo portato a nostro Signore "Oro", "Incenso" e "Mirra"

Sono più di 2000 anni che portano le stesse cose possibile che non gli venga in mente di portare "caramelle", "cioccolatini" e "torroncini" !!!!!

